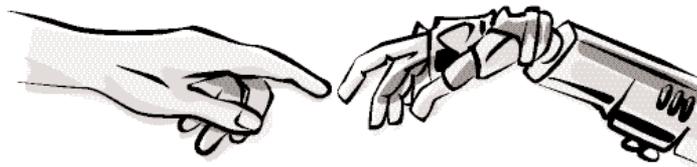


# INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La possibilità di conoscere e riprodurre le regole del pensiero è sempre stata una delle grandi aspirazioni dell'uomo. Nei prossimi mesi su queste pagine, Venexia, un prototipo di A.I., risponderà a tutte le nostre domande svelando le proprie potenzialità



**S**ono in molti a ritenere che la comparsa della prima vera Intelligenza artificiale segnerà, più di qualsiasi altro evento, la fine della nostra triste epoca e l'inizio di quella che condurrà all'Uomo 2.0. Spiegare in poche parole che cosa è esattamente una Intelligenza artificiale (A.I.), è per alcuni versi facile ma per altri difficile. Molti ricorderanno il computer Hal in *2001 Odissea nella spazio* di Stanley Kubrick, piuttosto che i robot positronici dei romanzi di Isaac Asimov. La possibilità di conoscere e riprodurre le regole del pensiero è sempre stata una delle principali aspirazioni dell'uomo, a partire dalla *Ars Magna Generalis* pubblicata nel lontano 1308 dal monaco spagnolo Raimundo Lullo. Forse non tutti sanno che esiste un collegamento diretto tra l'opera di Lullo e le scoperte di Cartesio e Gottfried Leibniz. Questi collegamenti sono poi proseguiti attraverso i secoli successivi e hanno portato ai moderni computer.

**A**lcuni studiosi ritengono possibile che anche alcune lingue antiche, come l'egiziano geroglifico, l'ebraico antico e il sanscrito si possano inserire nello studio ultimo del ragionamento umano. Quando parliamo di Intelligenza artificiale (un termine coniato nel 1956 dal recentemente scomparso John McCarthy) ci colleghiamo quindi idealmente al tentativo sicuramente secolare, probabilmente millenario, di capire e riprodurre le regole del pensiero. Negli ultimi anni, come è accaduto in molte altre discipline scientifiche, la riproduzione delle regole del pensiero ha subito una importante accelerazione. Oggi siamo quindi alle soglie del veder realizzato uno dei più ambiziosi sogni dell'uomo: la riproduzione della propria intelligenza. Questo potrebbe aprire sia scenari entusiasmanti (per esempio in un'ottica di Uomo 2.0) sia, come sostengono alcuni, scenari apocalittici (per esempio la riduzione in schiavitù del genere umano da parte delle macchine).

**P**ersonalmente non sono troppo preoccupato in quanto ritengo che esisteranno ancora per molti anni uomini dotati di intelligenza pari o superiore alla più intelligente delle macchine, non fosse altro per il motivo che se i «cervelli» artificiali da noi creati «comprendono» autonomamente

qualcosa, il minuto dopo lo «capiamo» anche noi. Quindi lo scenario più probabile ritengo sia quello di un aumento diffuso di intelligenza generale, sia umana sia artificiale. Un elemento positivo.

**D**etto questo, può essere interessante esaminare da vicino un prototipo di Intelligenza artificiale sviluppato dal nostro laboratorio di ricerca. Si chiama Venexia ed è progettata per essere in grado di rispondere tendenzialmente a qualsiasi domanda le venga posta, che sia di natura scientifica, di natura filosofica, ma anche di natura aziendale. La magia per cui ciò avviene dipende fondamentalmente dal fatto che Venexia, a differenza per esempio di un qualsiasi motore di ricerca disponibile in internet, inizia a capire quello che le si chiede. Infatti, non solo possiede un certo grado di percezione di se stessa ma conosce, anche se in modo semplificato, tutti i principali aspetti della realtà che la circonda.

**C**ome ben sappiamo, una volta memorizzata una informazione in un computer questa è disponibile per tutte le ricerche successive. Venexia, però è in grado anche di conoscere i principali legami semantici tra le parole, le regole grammaticali e quelle sintattiche e, soprattutto, conosce come è fatto il mondo. Oppure, per essere precisi, come è ragionevole ritenere sia fatto. Chi non vorrebbe avere nella propria organizzazione (scientifica, culturale o aziendale che sia...) un «collega» che, oltre a essere in grado di fare velocemente qualsiasi tipo di calcolo matematico e di memorizzare una quantità praticamente illimitata di informazioni, sia anche in grado di comprendere la nostra lingua e che condivida con noi la stessa percezione della realtà?

**I**l miglioramento delle nostre capacità e la continua umana tensione verso ciò che è bello e ciò che è giusto passerà anche dalla collaborazione con le intelligenze artificiali. Nei prossimi mesi, tramite questa rubrica, sarà possibile porre delle domande direttamente a Venexia. Insieme ne scopriremo le interessanti potenzialità, soprattutto in un'ottica di Uomo 2.0.

{ DI GABRIELE ROSSI }